

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 81 (2009)
Heft: 6

Artikel: Turismo storico militare
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287266>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Turismo storico militare

REDATTORE RESPONSABILE

In territorio ticinese è ricco di testimonianze che ricordano la sua storia militare. In questo numero vi propongo una visita ai Fortini della fame (vedi il pieghevole allegato). Sono grato al col SMG Pier Augusto Albrici, il quale, grazie anche all'apporto del maestro Remo Margnetti, ha accettato di descriverne la storia con competenza e gusto, citando pure fatti particolari poco conosciuti o dimenticati.

Ringrazio pure la presidente dell'Associazione Fortini di Camorino, signora Manuela Codoni, per aver messo a disposizione il pieghevole.

I fortini della fame

COLONNELLO SMG PIER AUGUSTO ALBRICI

All'inizio del 19° secolo, le condizioni politiche deplorevoli che regnava in Svizzera non permisero che si sviluppasse l'idea di fortificare il paese. È solamente a partire dal momento in cui, in seguito al Patto federale dei 19 cantoni del 9 settembre 1814, ratificato sotto giuramento dalla Dieta il 7 agosto 1815 nella cattedrale di Zurigo, che la responsabilità della difesa del nostro paese passò dalle mani dei Cantoni a quelle della Confederazione.

Quest'ultima dedicò maggiore attenzione alla sicurezza dei settori militari importanti.

L'evoluzione militare di Bellinzona quale testa di ponte per opporsi a penetrazioni da sud verso l'obiettivo strategico del San Gottardo fu particolarmente intensa durante l'ultimo secolo e passò per le seguenti tappe principali:

- primo, modesto tentativo nel 1830 per tener lontano il bombardamento della cinta fortificata con la costruzione di una serie di "ridotte" spinte a sud fino a una distanza di ca. 1,5 km dalle mura, press'a poco all'altezza del cimitero di Bellinzona, fra il Ticino a destra e la montagna a sinistra;
- secondo e più importante tentativo nel 1853 di spingere la difesa di Bellinzona più a sud con la costruzione della cosiddetta linea Dufour (o linea dei fortini della fame), appoggiata ai due ostacoli delle gole del fiume Morobbia e del torrente Sementina, costituita da una serie di torri di Linz e caratterizzata da due potenti batterie di fiancheggiamento a Camorino e a Sementina.

Nel 1844 il cantone Ticino presentò alla dieta una richiesta nella quale chiedeva che fossero costruite delle fortificazioni a sud di Bellinzona, quale misura precauzionale. Senza opere di difesa solide, che potevano essere tenute dai Ticinesi, l'aiuto dei Confederati sarebbe arrivato troppo tardi.

Con questa azione il cantone Ticino voleva anche dimostrare il suo attaccamento alla Confederazione.

A questo scopo la Dieta ordinò al Quartiermastro generale

Dufour un suo preavviso riguardante questa domanda. Dufour approvò la costruzione di queste opere, valutandone i costi, senza quelli per l'acquisto dei terreni, a Fr. 120'000.

La Dieta al momento non dette seguito a questa proposta.

Quando nel 1848 la situazione politica in Europa divenne di nuovo critica la Confederazione decise, tra l'altro, la costruzione di opere fortificate a sud di Bellinzona.

Si procedette quindi alla realizzazione delle opere della linea fortificata interna, preconizzata nel 1844 da Dufour, vale a dire la batteria¹ Dragonato, le due lunette² "del Garof" e "di Valle", così come della ridotta³ dei Saleggi⁴.

Erano continue, da parte di Radetzky, governatore del Lombardo-Veneto, le proteste per l'accoglienza che il Canton Ticino dava ai disertori e ai profughi politici italiani. L'Austria continuava a tempestare di note Berna. Berna tempestava di richiami il Canton Ticino.

Le proteste di Radetzky si riferivano non solo a proposito dell'asilo accordato dal Ticino ai profughi politici e ai disertori, ma anche per il fatto che attraverso il confine del Cantone con il Lombardo-Veneto si esercitava il contrabbando, e per la partecipazione di volontari ticinesi alla guerra del 1848⁵.

Ciò che maggiormente urtava e irritava Radetzky erano le stamperie di Lugano e di Capolago⁶ (*Svizzera italiana ed Elvetica*), erano i libri e i proclami che varcavano il confine (*"in sacro contrabbando"*), erano i cospiratori che dalla centrale di casa Giani dirigevano la lotta contro lo straniero, dominatore d'Italia.

Ben più di peggio accadde nel novembre del 1852 quando il Governo del Cantone fece condurre ai confini 22 cappuccini, sudditi austriaci.

Le relazioni fra i due Stati si fecero straordinariamente tese, e l'Austria assunse un atteggiamento di vera minaccia. Essendo, il 6 febbraio 1853, scoppiata a Milano una insur-